



LA MANIFESTAZIONE "GEA – Giornate dell'Educazione e dell'Ambiente" a Napoli, Quartieri Spagnoli

Un modello educativo cooperativo unico al Sud



Napoli, Quartieri Spagnoli. Qui, in una zona-simbolo della città, piena di luoghi tra i più popolari e fol-

kloristici dominati da sempre da condizioni culturali e sociali meno agiate e rivalutati negli ultimi tempi soprattutto per via della massiccia presenza di turisti, fino a qualche anno fa la dispersione scolastica era al 30 per cento tra i 9 e i 14 anni, contro una media nazionale del 13,5%. Oggi è scesa a zero.

Cosa è avvenuto? Il risultato non lascia margini di dubbio: oltre 1.100 alunni di primaria e secondaria hanno completato il percorso scolastico. Nessun abbandono, nessuna interruzione grazie al modello EduQa, la scuola cooperativa nata a Foqus Fondazione Quartieri Spagnoli, presieduta da Rachele Furfaro, che da tre anni trova nella manifestazione "GEA – Giornate dell'Educazione e dell'Ambiente" la sua cassa di risonanza, il suo momento di condivisione, e ha trasformato Napoli in capitale dell'educazione inclusiva.

Promossa da Foqus insieme a Dalla Parte dei Bambini – Impresa Sociale, Regione Campania, Bolton For Education Foundation e **Con i Bambini** – Impresa Sociale, la tre giorni si chiuderà domani e ormai rappresenta per il capoluogo campano un altro punto di ripartenza che vede protagonisti vicoli e strade dei Quartieri Spagnoli i quali diventano un laboratorio educativo internazionale a cielo aperto con conferenze, dibattiti e laboratori dedi-

cati a famiglie, studenti e insegnanti.

Ma i dati evidenziano anzitutto la validità di questo modello educativo cooperativo unico al Sud, che affonda le radici nel network "Dalla Parte dei Bambini" e prende forma ogni giorno ispirandosi al pedagogista ed educatore francese Célestin Freinet, fautore di una scuola moderna basata sull'apprendimento attraverso l'esperienza (tâtonnement), l'attivismo e la cooperazione, sostituendo all'autorità del maestro, alla separazione tra scuola e vita, la libera espressione dell'alunno e il mantenimento del legame tra realtà scolastica e realtà pre-scolastica. Niente cattedre rigide, dunque, ma tavoli cooperativi; non lezioni frontali, ma esperienze nei musei, nei parchi e nei luoghi della città; più insegnanti per ogni classe e famiglie coinvolte come parte integrante. Una scuola che non riempie di nozioni, ma che insegna a fare, capire e crescere insieme.

Da sottolineare poi che la maggior parte dei ragazzi prosegue gli studi negli istituti superiori, invertendo una tendenza storica. E nel corso di GEA 2025 la valutazione intermedia su EduQa ha confermato la portata del cambiamento: nel 2024/25 gli iscritti alle elementari sono stati 600, garantendo un accesso equo e classi socialmente miste, con il 5,7 per cento composto da alunni con disabilità, dato superiore alla media nazionale.

L'evento è stato inaugurato dalla lectio magistralis del pedagogo francese Philippe Meirieu su

"Una scuola della cooperazione per preparare il mondo di domani". Preludio al programma che ha intrecciato considerazioni e pratiche. Numerosi gli ospiti: tra questi, lo scrittore e naturalista spagnolo Joaquín Araújo Ponciano, con il suo racconto del legame tra natura ed educazione; Heather Barclay con l'esperienza di una scuola costruita in una discarica sudafricana; Francesca Cavallo e Paolo Siani con l'analisi degli stereotipi dell'educazione maschile e Stefano Laffi e Isaia Sales con alcune riflessioni sul disagio giovanile.

Accanto agli incontri, famiglie e studenti hanno sperimentato in prima persona il metodo EduQa con laboratori di coltivazione senza suolo, la creazione di un emakimono giapponese, percorsi educativi per l'infanzia e attività dedicate ai diritti naturali dei bambini.

Una vera e propria aula a cielo aperto, dove il modello che ha azzerato la dispersione scolastica ha incontrato la comunità educante italiana e internazionale. Ma GEA 2025 è stato anche il punto d'arrivo di un percorso che ha coinvolto 60 scuole italiane in un anno di lavoro comune su cooperazione, inclusione, ambiente e nuove pratiche didattiche. A Napoli questa rete ha presentato proposte concrete per una scuola più giusta e capace di rispondere alle sfide del presen-



Peso: 61%



te, a partire proprio dall'esperienza già viva di EduQa. E di guardare con più ottimismo al futuro.

Fabio Ranucci



Peso:61%